FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

ANNO MMIII – n.43– 03 Dicembre 2003

VISITA DEI PRESIDENTI COX E RADI E SOSTEGNO AFFINCHÈ LA FONDAZIONE SIA LA SEDE DELLA COSTITUENDA "FONDAZIONE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE"

Il 2 dicembre 2003, il Presidente del Parlamento Europeo **PAT COX** ed il Presidente del Parlamento Marocchino **ABDELWAHAD RADI**, accompagnati da una folta delegazione di parlamentari dei Paesi euromediterranei, hanno visitato la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la sede della Maison de la Méditerranée.

I due presidenti hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera dell'Unione europea e del Mediterraneo ed hanno espresso vivo apprezzamento per la ultradecennale attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della strutturazione – in varie sedi nei Paesi euromediterranei – di una rete attiva e dinamica per il dialogo tra le società e le culture.

Il presidente Cox ha manifestato il proprio sostegno affinché Napoli e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo siano la sede della costituenda "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civilizzazioni", affermando che il Parlamento europeo farà la sua parte e, in risposta alle istanze ufficiali ricevute, sosterrà l'azione e la dote della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Il presidente Cox ha espresso questo suo sostegno in occasione della cerimonia inaugurale della VI Conferenza euromediterranea: in questa occasione, presenti i 35 Ministri degli Affari Esteri dei Paesi euromediterranei, ha affermato: "La Fondazione esiste già: è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, un capitale di competenza, passione ed esempio di buona pratica che custodisce nella sua sede il luogo simbolo degli "Stati Uniti d'Europa": la stanza dove Winston Churchill scrisse il manifesto per l'Europa.

La costituenda Fondazione euromediterranea deve utilizzare questo capitale e stabilire qui, di fronte a noi, la propria sede".

Tra i presenti all'incontro anche:

- RENZO IMBENI e GIORGIO DIMITRAKOPULOS, vicepresidenti del Parlamento europeo.
- CLAUDIO AZZOLINI, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.
- FRANCESCO FIORI , vicepresidente del gruppo PPE del Parlamento europeo.
- PASQUALINA NAPOLETANO, presidente della delegazione DS nel gruppo PSE.

Napoli, 02 dicembre 2003

MED news

ANNO MMIII – n.43 – 03 Dicembre 2003

FM FOR PEACE

COMUNICATO STAMPA

COX E BASSOLINO RICONFERMANO LA SCELTA DI NAPOLI PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE

Il Presidente del Parlamento europeo PAT COX, intervenendo alla cerimonia inaugurale della VI Conferenza euromediterranea, dopo aver espresso al ministro Frattini il plauso per la nascente "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e civiltà", ha ribadito l'importanza di questa azione e la necessità di promuoverla per assicurare pace e sviluppo condiviso nella regione.
Il Presidente Cox ha poi illustrato la necessità di evitare duplicazioni e di sviluppare il dialogo a partire dal basso, dalle reti della Società Civile. A tale proposito ha indicato nella FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO un'istituzione di riferimento già esistente, una ricchezza naturale di reti e di capacità che già da sola costituisce il pilastro sul quale costruire la nascente Fondazione.
Il Presidente della Regione Campania ANTONIO BASSOLINO, che in precedenza aveva avuto - con una delegazione di parlamentari del Forum euromediterraneo – un incontro con il Presidente COX per riaffermare l'opportunità della candidatura napoletana, ha riconfermato tale intenzione nell'incontro a Palazzo Reale con il ministro degli Esteri Frattini e con i suoi colleghi dei 35 Paesi euromediterranei. Bassolino ha sottolineato l'importanza del Forum Civile Euromed organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo dal 28 novembre al 1 dicembre 2003 a Napoli, in rete con la piattaforma di ONG delle 2 rive, auspicando che le conclusioni dei lavori della Società Civile presente al Forum Civile possano ricevere giuste risposte dalla Conferenza euromediterranea.
Il Presidente del Parlamento Europeo PAT COX ed il Presidente del Parlamento marocchino ABDELWAHAD RADI avevano già sostenuto Napoli quale sede della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civilizzazioni nel corso di una visita ufficiale svolta alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo nel pomeriggio.
"Perché ripetere ciò che già esiste e non utilizzare una dote irripetibile di competenze, sedi già strutturate e risorse?". Questo il commento dei due presidenti all'annunciata ipotesi che la FONDAZIONE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE E CIVILIZZAZIONI – che i Ministri degli Esteri, riuniti a Napoli domani e dopodomani andranno a deliberare – possa avere una sede diversa da Napoli (si preannuncia Roma) e ciò in contrasto con delibere ufficiali di voti inviate negli ultimi due anni da Stati, Regioni, Province, Città, Università e organismi internazionali dei Paesi euromediterranei (tra i quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite) al Parlamento europeo, alla Commissione europea ed al Governo italiano a sostegno della candidatura napoletana della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. A Napoli per il V Forum parlamentare euromediterraneo, i due presidenti sono stati accompagnati da una folta delegazione di parlamentari Con PAT COX ed ABDELWAHAD RADI erano presenti · RENZO IMBENI e GIORGIO DIMITRAKOPULOS, vicepresidenti del Parlamento europeo.· CLAUDIO AZZOLINI, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa· FRANCESCO FIORI , vicepresidente del gruppo PPE del Parlamento europeo· PASQUALINA NAPOLETANO, presidente della delegazione DS nel gruppo PSE nel Parlamento europeo.
I Presidenti Cox e Radi, dopo la cerimonia dell'alzabandiera dell'Unione europea e del Mediterraneo, hanno espresso vivo apprezzamento per la decennale attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della strutturazione – in varie sedi nei Paesi euromediterranei – di una rete attiva e dinamica per il dialogo tra le società e le culture.
Il presidente Cox ha manifestato il proprio sostegno affermando che il Parlamento europeo farà la sua parte e, in risposta alle istanze ufficiali ricevute, sosterrà l'azione e la dote della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: ciò al fine di promuovere il dialogo tra culture e civiltà su basi già esistenti e sperimentate evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse e di tempo.

LETTERA DI PAT COX – *Presidente del Parlamento Europeo*

Pat Cox
Presidente del Parlamento Europeo

302135 26.02.2004

Dgr. Arch. Michele CAPASSO
Presidente della Fondazione
Laboratorio Mediterraneo
Maison de la Méditerranée
Via Depretis, 110

I - 80133 NAPOLI

Caro Presidente,

E' ancora vivo in me il ricordo della visita effettuata alla Maison de la Méditerranée in occasione della VI Conferenza Ministeriale Euromediterranea svoltasi a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003.

Durante la mia visita ho potuto constatare l'eccellente lavoro svolto sotto la Sua guida dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per promuovere il dialogo tra le culture e le civilizzazioni, intessendo una fitta rete di iniziative e partenship tra i paesi delle due rive.

Ho apprezzato particolarmente la professionalità e la creatività di quest'attività decennale che, insieme alle efficienti strutture già operative, oltre che all'indiscussa vocazione storica e culturale della città, fanno certamente di Napoli una candidata molto qualificata ad ospitare la sede della Fondazione euromediterranea istituita dalla Conferenza Ministeriale del 2 e 3 dicembre 2003.

Come ho avuto modo di affermare dalla tribuna della Conferenza Ministeriale, intervenendo nella mia qualità di co-presidente dell'Assemblea parlamentare euromediterranea, auspico vivamente che nella scelta della sede della Fondazione ci si basi sulle straordinarie realizzazioni del vostro "Laboratorio Mediterraneo" ed il suo patrimonio di esperienza e di partenariato che esso già rappresenta, evitando inutili sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

Nell'augurare ogni successo alla Sua Fondazione, La saluto con viva cordialità.

Pat COX

"Il Denaro" 2 dicembre 2003

Nel futuro il dialogo tra le culture

Nella grande riflessione avviata, sia a livello istituzionale che a livello di società civile, sul senso da dare e i mezzi da utilizzare per una "rifondazione" del processo di Barcellona in modo da adattarlo alle mutazioni internazionali in corso, il ruolo della cultura è particolarmente importante. Lo dimostrano i dibattiti appassionati fra coloro che credono in uno "scontro di civiltà" e coloro che auspicano un dialogo interculturale fra le due rive per spezzare il muro di diffidenza e di ignoranza che tende ad ergersi fra loro.

La successione accelerata di rotture, che è iniziata con il crollo del mondo bipolare, le crescenti e multiformi minacce culminanti nello sviluppo di un terrorismo senza frontiere e il peggioramento della situazione economica e sociale nei Paesi del sud ha collocato la maggioranza della popolazione del pianeta fra il martello di una globalizzazione consumistica e commerciale e l'incudine di ripiegamenti identitari, portatori di germi di violenza e di esclusione.

In queste condizioni, l'interrogativo che si pone è se, nel quadro di un partenariato euro-mediterraneo rinnovato, la cultura debba essere considerata come un semplice ornamento che ha un valore aggiunto oppure come un elemento costitutivo fondamentale dell'associazione considerata. La risposta istituzionale non differisce affatto, in questa materia, dalle raccomandazioni della società civile.

Sostenendo con fermezza l'iniziativa della Commissione europea di creare una Fondazione euro-mediterranea per il dialogo fra le Culture e le Civiltà, la cui istituzione dovrebbe essere solennemente decisa nei prossimi giorni a Napoli dalla Conferenza euro-mediterranea dei Ministri, il Forum Civile Euromed , conclusosi il 1 dicembre 2003 nella stessa città di Napoli , scommette sulla capacità dei popoli rivieraschi di rivitalizzare la loro lunga tradizione di dialogo interculturale per riuscire ad affrontare insieme le sfide del momento, a dimostrare che il conflitto, in tutte le sue forme, non è né una fatalità né una predestinazione e che, se si eliminano una volta per tutte le percezioni reciproche negative, le vie feconde di uno sviluppo sostenibile condiviso possono aprirsi ai popoli riconciliati del Mare Nostrum, che torna ad essere un mare comune portatore di un paradigma ripristinato: quello di una nuova arte del "vivere insieme", che questa regione aveva già inventato all'alba del primo mattino del mondo.

Nadir Mohamed Aziza
segretario generale dell'Accademia del Mediterraneo

"La Repubblica" 3 dicembre 2003

Si conclude il secondo vertice dei ministri degli Esteri. Frattini: "Tre sedi in palio, lanciamo una sfida per questa città"

Napoli difende la sua Fondazione

"C'è già il Laboratorio Euromediterraneo". Roma tenta lo strappo

CONCHITA SANNINO

IL CUORE della città, dal Maschio Angioino a Palazzo Reale, promosso ieri, "sul campo", capitale dell'Euromediterraneo. E il ministro Franco Frattini testimonial ideale di questo "ponte": atterrato direttamente da Maastricht, prima si ritaglia il tempo di una rigenerante e privata visita nell'avvolgente bolgia natalizia di San Gregorio Armeno (senza potersi sottrarre al tormentone eduardiano, «Sì, son venuto apposta - sorride - Certo che mi piace *'o presepio*, devo comprarne due, una passeggiata incantevole»); poi, alle 18.30, torna a esser guida autorevole della Presidenza italiana del semestre e apre i lavori della Sesta Conferenza euromediterranea, al Teatrino di Corte. Riassumendo così i delicati temi in agenda: «Sfida a intolleranza e terrorismo. Bisogno di avvicinare il partenariato alla gente. A me piace chiamarla la sfida di Napoli». È una definizione appropriata che va oltre, forse, le sue stesse intenzioni. È una sfida anche *per* Napoli, questo vertice internazionale. Anche se con poche *chances*. Vediamo perché.

La sfida di Napoli. Alla Conferenza, aperta ieri, e che prosegue fino alle 18 di oggi alla Mostra d'Oltremare, partecipano i rappresentanti di 42 Paesi: dagli Stati membri della Ue a quelli delle sponde del Mediterraneo (compresi Egitto, Istraele, Palestina, Turchia). Tre gli obiettivi di cui si discuterà nella riunione: e per ciascuno di essi Napoli si è, di fatto, già candidata come sede. Primo: la nascita del Parlamento euromediterraneo, il cui "via libera" è stato dato ieri, dal Forum parlamentare riunitosi alla Sala dei Baroni, presieduto dai vertici Pat Cox e Abdel Radi. Secondo: la Banca Euromed, il cui profilo si allontana, tuttavia, verso le deliberazioni del 2006, in tema di investimenti e libero scambio. Terza sponda: la costituzione della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà. È la più concreta. Ma è anche la sede che Napoli rischia di farsi soffiare, all'ultimo minuto. Una destinazione, quest'ultima, naturale per la città dove opera da anni il Laboratorio Mediterraneo, organizzazione *onlus* dell'architetto Michele Capasso, che ha già promosso progetti di partenariato tra le comunità dell'euromediterraneo. E che, appunto ieri, ha ricevuto la pubblica ammirazione di Pat Cox. «Ministro - avrebbe auspicato lui, in un fugace incontro con Frattini - A Napoli esiste già questa Rete delle reti. Non sarebbe meglio evitare duplicazioni?».

Fondazione sul Dialogo: scippo da scongiurare. E invece, c'è nell'aria lo "scippo". È Roma la prescelta? Notizia ufficiosa, molto più di un'indiscrezione, che ieri sconcerta politici e operatori che hanno da sempre testimoniato l'impegno del Laboratorio e di Napoli, in tempi non sospetti, sul fronte del Dialogo (ultimo riscontro, il Forum civile di 4 giorni fa, a Castelvolturno). Come testimonia anche il qualificato impegno di Claudio Azzolini, di Fi, vicepresidente del Consiglio d'Europa. Che oggi conferma, amareggiato, la brutta nuova. «Sarebbe davvero grave. Uno schiaffo per la città, vedersi negato questo riconoscimento, malgrado l'adesione e la richiesta ufficiale profuse, in favore di Napoli, anche dal presidente Prodi e, più volte, dallo stesso Bassolino».

Il presidente Pat Cox con ministri e delegati del vertice di Napoli

FUORIPROGRAMMA

IL KAFETANO E UN PULCINELLA Il copresidente marocchino Abdel Radi offre un kafetano al sindaco Rosa Russo Iervolino che lo mostra entusiasta ai fotografi. Ed ha ricambiato con un Pulcinella scolpito da Lello Esposito

LA VISITA A SAN GREGORIO ARMENO Doni di Giuseppe Ferrigno al presidente Pat Cox e a Franco Frattini (nella foto) arrivato con una scorta eccellente: il colonnello Giuliani e il generale Gallitelli dei carabinieri, in secondo piano il questore Malvano

IL PROGETTO

Napoli si candida, consegnato il piano della Camera di Commercio, ottimisti i politici nonostante la concorrente spagnola

"Noi, pronti per la Superbanca" Ma c'è una rivale: Barcellona

PATRIZIA CAPUA

IL PRESIDENTE della Regione Campania, Antonio Bassolino, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, il presidente della Provincia, Amato Lamberti, hanno consegnato ieri pomeriggio a Palazzo Reale, al ministro degli Esteri Franco Frattini, lo studio di fattibilità per la candidatura di Napoli a sede della Banca Euromediterranea, da insediarsi nella Mostra d'Oltremare. Napoli è una sede «credibile», per ospitare la futura Bem, ha dichiarato Frattini, sottolineando l'eccellente prova data dalla città nell'ospitare in questi giorni grandi eventi internazionali come il conclave dei ministri degli esteri Ue e la riunione dell'Euromed.

È Barcellona la rivale più temibile, ma Napoli si ritiene in pole position. Alla Camera di Commercio, in mattinata, ecco lo studio. Il presidente Gaetano Cola, con esplicito ottimismo, considera «inevitabile» che la scelta ricada sulla città. Una realtà economica che conta oltre 236 mila imprese, con industrie aeronautiche e dell'auto e un pil di oltre 60 mila miliardi di vecchie lire. Il lavoro di promozione non si ferma qui. A metà gennaio il vertice con i principali banchieri dei paesi del Mediterraneo. L'assessore regionale Gianfranco Alois, ricorda che dalla parte di Napoli si sono già dichiarati Prodi, Averna (Confindustria), Tremonti, lo stesso Frattini. «Chiediamo al governo italiano di assumere una posizione univoca che non può non essere a sostegno di Napoli». Guglielmo Allodi, assessore alle Risorse strategiche della Provincia, assegna un notevole peso alla sinergia istituzionale che si è realizzata attorno a questa prospettiva. Nicola Oddati, assessore allo Sviluppo del Comune, dice che Napoli ha «molte carte da giocare», con lo studio si è fatto un passo che altri non hanno fatto, «qualcosa in più di una candidatura, un'ipotesi di lavoro» per un'occasione stabile nella prospettiva, ancora da definire, di accelerare lo sviluppo nei paesi del Mediterraneo.

La Camera di Commercio

Da domani inizia il lavoro politico per raggiungere l'obiettivo. Gennaro Biondi, l'economista che ha curato il documento, riferisce che «si registra già la disponibilità del mondo finanziario internazionale» nei confronti dell'ipotesi Napoli, «per fare una banca autonoma» anziché una *facility* della Bei. La Provincia, sottolinea Allodi, è pronta da subito a fare la propria parte, nel caso in cui la Banca Euromediterranea sarà dotata di piena autonomia». Per una volta è in sintonia anche il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale. Franco Bianco si dice convinto che «il governo Berlusconi farà comunque la sua parte per sostenere la candidatura di Napoli che è uno dei primi punti all'ordine del giorno dell'agenda di governo». Bianco assicura l'impegno di Forza Italia affinché «almeno questa occasione di sviluppo non vada sciupata». Semmai la variabile, dice, attiene alla capacità dell'attuale classe politica locale e regionale di recuperare una linea di credito internazionale.

Per il leader della Cisl, Savino Pezzotta, invece, che la sede sia a Napoli o a Palermo non fa differenza. L'importante è che la Bem sia «capace di cambiare il rapporto tra il sistema bancario e il Mezzogiorno».

Mediterraneo, il futuro comincia a Napoli

Nasce il Parlamento dei Paesi delle due sponde: avrà 240 deputati, metà del Nord e metà del Sud

ALMERICO DI MEGLIO

NAPOLI ieri è divenuta la capitale della pace. È nella città «mediterranea per definizione» - come l'ha definita il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox - ospite della sesta Conferenza Euromediterranea, che l'Europa e i Paesi della sponda sud del Mare Nostrum cercano di rilanciare il processo negoziale israelo-palestinese. Lo testimoniano gli incontri di Frattini con Nabil Shaathl, di Javier Solana con Silvan Shalom, e quello che si svolgerà oggi tra Shalom e Ahmed Maher. Ma si valutano anche, ai margini del vertice, prospettive e conseguenze di un eventuale impiego Nato in Iraq, come del "rush" finale della Conferenza intergovernativa sull'eurocostituzione. Dopo il conclave a Napoli dei ministri degli esteri Ue, che ha segnato sensibili passi avanti, Frattini ha assicurato che il 12 e 13 dicembre a Bruxelles «non ci saranno vertici segreti, tutto avverrà alla luce del sole, e questo è importante». E Cox ancora una volta ha ribadito il sostanziale sostegno dell'europarlamento alla bozza elaborata dalla Convenzione, preannunciando l'impegno dell'Assemblea di Strasburgo perché venga approvata entro questo semestre di presidenza italiana dell'Unione.

Non solo. Napoli è da ieri potenzialmente la capitale di un Mediterraneo tornato, dopo cinque secoli, centro strategico del pianeta. Lo è divenuta politicamente e moralmente perché s'è trasformata in un ponte ideale tra i Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, i quali già dal prossimo anno potranno contare su di un'Assemblea parlamentare euromediterranea. È durata tre anni la tormentata sua gestazione «ma oggi - ha esclamato Cox - abbiamo costruito un pezzo di storia moderna». La proclamazione dei delegati dei parlamenti dell'Unione europea e dei rappresentanti dei dodici Paesi della sponda sud associati all'Ue dall'Euromed (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Anp, Libano, Siria, Giordania, Turchia, nonché Malta e Cipro tra poco nell'Ue) verrà ratificata stamattina dai ministri degli Esteri. Ne faran parte 240 deputati, 120 del Sud e altrettanti del Nord (45 espressione del parlamento europeo e 75 dei parlamenti nazionali). Si riunirà almeno una volta all'anno. In Grecia la prima volta, entro maggio. Poi sarà forse "itinerante" come l'Assemblea Ue-Acp (Africa-Caraibi-Pacifico).

L'Assemblea Euromed avrà - né potrebbe essere altrimenti - poteri consultivi. Per ora. Ma la sua importanza, in prospettiva, la si è colta dalle parole del presidente della Camera del Marocco, Abdelawahad Radi, presidente di turno delle delegazioni dei Paesi nord-africani e mediorientali e, quindi, co-presidente assieme a Cox della riunione al Maschio Angioino: «Voi europei nel ventunesimo secolo avete relizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente. Questo sogno vogliamo ora realizzare anche noi».

Napoli capitale del dialogo. Ma forse lo sarà anche dello sviluppo economico di un'area che va dal Marocco alla Siria, potenzialmente ricca, ma dove 350 milioni di persone - in gran maggioranza giovani - dispone di un quattordicesimo della ricchezza degli abitanti della sponda settentrionale e vanta una sola democrazia compiuta, l'israeliana. Lo sviluppo economico - lo ha ribadito Frattini - resta un'arma insostituibile nella lotta al terrorismo. Come all'immigrazione clandestina, al fanatismo etnico e religioso, ai regimi autoritari o dispotici. Comporta democratizzazione e stabilità. È il motivo che spingerà forse nel 2006 all'istituzione della Banca euromediterranea.

La riunione ministeriale Euromed annuncerà, inoltre, la nascita della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà», volàno dello scambio culturale nel bacino del Mare Nostrum. L'Italia la vorrebbe a Roma, l'Egitto ad Alessandria, Cipro a Nicosia, Malta a La Valletta (Cox suggerisce la città partenopea, nella Fondazione laboratorio Mediterraneo).

Oggi da Napoli verrà lanciato - ha preannunciato Frattini - «un messaggio che arrivi ai popoli» per «ridare slancio» al dialogo, che «contribuisce moltissimo» alla guerra planetaria contro il fondamentalismo. «Si sente il bisogno», ha sottolineato il capo della Farnesina, di operare perché «le due sponde lavorino insieme alla realizzazione di uno spazio di sviluppo e stabilità: solo un grande tessuto di dialogo può convincere tutti i Paesi del Mediterraneo che il terrorismo è un nemico comune, non solo di noi europei ma anche dei Paesi arabi». «Siamo sfidati dai terroristi, nemici della pace e della democrazia - ha aggiunto - ed abbiamo il dovere di rispondere in modo positivo a questa sfida. Eccoci allora qui riuniti ad affrontare quella che mi piace definire la sfida di Napoli».

"Il Mattino" 3 dicembre 2003

Napoli si candida per il forum del dialogo

Parlamento euromediterraneo, la proposta della Iervolino: qui la sede stabile. In lizza anche Cipro, Malta e Egitto

CORRADO CASTIGLIONE

Napoli tiene a battesimo l'assemblea parlamentare euromediterranea e al Maschio Angioino avanza la propria candidatura ad esserne sede stabile per il segretariato che la dovrà affiancare. Tant'è che il sindaco Rosa Iervolino spiega ai delegati dei parlamenti Euromed: «Napoli sarebbe onorata e felice di ospitare in via permanente» la nuova istituzione. Una candidatura difficile, però, visto che La Valletta, Alessandria d'Egitto e Nicosia sono già indicate dalle loro rispettive nazioni come possibili rivali, ma soprattutto perché il presidente del parlamento europeo Pat Cox non esclude l'ipotesi di un'assemblea itinerante.

Resta, in ogni caso, il dato politico: con la nascita del parlamento Euromed a Napoli si chiude il cosiddetto processo di Barcellona, per un organismo - d'accordo: a carattere consultivo, con componenti che aderiscono in maniera autonoma e non automatica - ma disegnato come un ponte concreto per promuovere la pace e la cooperazione tra l'Unione europea e dodici paesi dell'altra sponda del Mediterraneo (Israele, Anp, Libano, Siria, Egitto, Giordania, Algeria, Marocco, Tunisia, Malta, Cipro e Turchia). Ne faranno parte 240 eletti, 120 provenienti dai paesi d'oltremare e altri 120 dall'Europa, fra i quali 75 dalle assemblee nazionali e 45 dal parlamento europeo. Saranno tre le commissioni permanenti: politica, economia e cultura. La presidenza sarà assegnata a rotazione. In Grecia, entro la primavera 2004, si terrà la prima seduta dell'assemblea che sarà ratificata oggi dal consesso dei ministri degli esteri.

Uguaglianza, partnership e corresponsabilità: saranno i tre pilastri dell'assemblea che nasce a Napoli. Come precisa Cox: «Non siamo ingenui, ma abbiamo una forte speranza, addirittura siamo ottimisti. Dobbiamo mettere grande energia in questo progetto. Anche se conosciamo le difficoltà, dobbiamo fare in modo che il Mediterraneo non sia una frontiera, ma un'area in cui realizzare, in uguaglianza, una partnership di collaborazione e solidarietà». D'altro canto, danno ragione a Cox le presenze di Siria e Libano, che finora avevano disertato le riunioni per protesta contro Israele. Mentre dà il senso delle difficoltà da affrontare l'assenza da Napoli dei rappresentanti della Lega araba.

Ottimista almeno quanto Cox il co-presidente della neonata assemblea Euromed, il presidente della Camera dei rappresentanti del Marocco, Abdelwahad Radi: «È in atto un processo storico. Negli ultimi anni ci siamo incontrati regolarmente per realizzare un sogno che ormai è diventato realtà». E aggiunge: «Voi europei nel XXI secolo avete realizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente: quello della pace e del dialogo è il sogno che ora vogliamo realizzare anche noi per la sponda sud». Mentre Renzo Imbeni, uno dei due vicepresidenti dell'europarlamento (l'altro è il greco Giorgos Dimitrakopoulos) nessun paese membro dovrebbe decidere di restare fuori dal parlamento EuroMed, il cui compito principale sarà di favorire il dialogo fra le due sponde del Mediterraneo, ma anche, se possibile, di contribuire alla pace in Medio Oriente.

Per la Iervolino la decisione di dar vita, trasformando il forum, ad un'assemblea parlamentare permanente dei Paesi del partenariato euromediterraneo corrisponde ad una giusta e positiva scelta culturale, prima ancora che politico-istituzionale. Il sindaco non ha mancato di sottolineare che «in un momento così drammatico e difficile sul piano internazionale, la Comunità ripone in avvenimenti forti come questi fondate speranze di pace, di solidarietà e di sviluppo». Per il sindaco si tratta di un problema di democrazia sostanziale e di una scelta che conferisce all'Assemblea un potenziale espositivo enorme. «In questo ambito – ha sottolineato il Sindaco – cultura e storie diverse, religioni diverse, sistemi politici diversi possono confrontarsi tra loro e disegnare insieme un comune destino. Un'assemblea parlamentare può contribuire in modo determinante a scogliere nodi e a superare contrapposizioni e scontri che sembravano insanabili. È con questi sentimenti di speranza che Napoli vuole accoglierla».

"Il Denaro" 3 dicembre 2003

FORUM CIVILE - Il presidente del Parlamento europeo si esprime a favore della Maison de la Méditerranée

Pat Cox: La Fondazione esiste già

Obiettivi prioritari: promuovere la pace e lo sviluppo dell'area

di CLAUDIO AZZOLINI

Di seguito l'intervento di Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, tenuto ieri al Quinto Forum parlamentare euromediterraneo. L'organismo da oggi darà vita all'Assemblea parlamentare euromediterranea, un forum consultivo permanente dove siederanno 240 rappresentanti dei Parlamenti di 37 Paesi mediterranei.

Vi porgo il saluto a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che oggi qui ho l'onore di rappresentare e mi complimento con il Parlamento europeo per aver preso l'iniziativa di questa riunione nella città di Napoli, che con orgoglio sottolineo essere la mia città. Così come, con altrettanto orgoglio ricordo di aver partecipato in rappresentanza del Parlamento europeo al primo Forum ed oggi a questo quinto Forum, conclusivo di un percorso che darà vita all'Assemblea parlamentare permanente Euromed.

Colgo l'occasione per sottolineare la convergenza di idee dei nostri due organi parlamentari, Parlamento europeo e Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riguardo alla cooperazione nel bacino mediterraneo. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si è posta tra i suoi obiettivi prioritari la promozione della pace, della stabilità democratica e dello sviluppo sostenibile nella regione euro-mediterranea. Il Consiglio d'Europa vi contribuisce operando per lo sviluppo economico e sociale, per l'integrazione regionale e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche locali e regionali. Questo impegno a favore della cooperazione mediterranea s'è esplicato in diverse iniziative. I nostri colleghi del Parlamento europeo ricordano certamente il successo della Conferenza euromediterranea sull'agricoltura, da noi congiuntamente organizzata a Strasburgo nel 2001.

Un altro campo di interesse per tutti i nostri colleghi dell'Assemblea è la cooperazione culturale tra l'Europa e i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. L'Assemblea ha anche analizzato dettagliatamente, nello scorso mese di ottobre, il fenomeno migratorio nello spazio euro-mediterraneo, organizzando un Forum parlamentare euro-mediterraneo a Limassol. Le sfide politiche sociali ed economiche originate dalle migrazioni nella regione mediterranea sono state studiate dai membri della nostra Assemblea, che si sono pronunciati a favore della creazione di un osservatorio o una agenzia della migrazioni con la partecipazione, su base paritaria, di Stati membri e Stati non-membri del Consiglio d'Europa. Tutte queste manifestazioni hanno visto la partecipazione attiva dei parlamentari dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, il che conferma che le vere soluzioni ai problemi contemporanei possono scaturire solo dal dialogo e da un autentico scambio di idee tra tutti i soggetti interessati. Una nuova istanza parlamentare sta per venire alla luce; stavolta avremo un organo a dimensione euro-mediterranea: l'Assemblea Euromed.

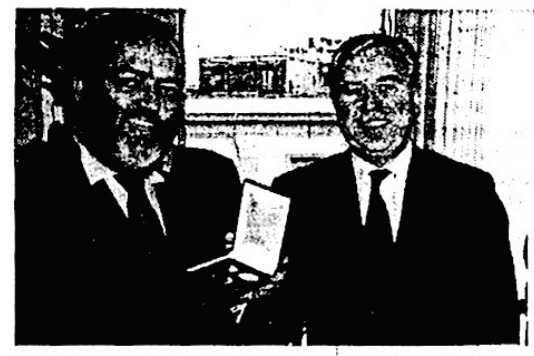
L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa comprende parlamentari di 45 Paesi europei, tra cui tutti i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo. Perciò essa non può fare a meno di dare il suo pieno appoggio alla creazione della Assemblea Euromed. Siamo convinti che questo organismo darà un impulso nuovo alla futura cooperazione tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo; desideriamo vivamente contribuire al successo di questa iniziativa. Perciò fin da ora desidero comunicarvi che l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa è interessata a partecipare ai lavori della futura Assemblea Euromed. Sono certo che nel regolamento della nuova assemblea sarà possibile definire uno status di membro osservatore per consentire all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di partecipare alla riflessione politica sullo spazio euromediterraneo e sulla sua evoluzione.

di MICHELE CAPASSO

Il presidente del Parlamento europeo, **Pat Cox** e il presidente del Parlamento marocchino, **Abdelwahad Radi**, sostengono Napoli quale sede della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civilizzazioni. Cox ribadisce la candidatura partenopea ieri sera nel corso dei lavori della Conferenza euromediterranea. **Antonio Bassolino**, vertice della Regione Campania nonché presidente della Maison de la Méditerranée apprezza particolarmente le parole del numero uno di Strasburgo. "Perché ripetere ciò che già esiste e non utilizzare una dote irripetibile di competenze, sedi già strutturate e risorse?" Questo il commento di Cox e Radi all'annunciata ipotesi che la Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e le civilizzazioni – che i ministri degli Esteri, riuniti a Napoli ieri e oggi andranno a deliberare – possa avere una sede diversa da Napoli (si preannuncia Roma) e ciò in contrasto con delibere ufficiali di voti inviate negli ultimi due anni da Stati, Regioni, Province, Comuni, Università e organismi inteernazionali dei Paesi euromediterranei (tra i quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite) al Parlamento europeo, alla Commissione europea ed al Governo italiano a sostegno della candidatura napoletana della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

Claudio Azzolini mentre presiede l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

A Napoli per il Quinto Forum parlamentare euromediterraneo, i due presidenti, accompagnati da una folta delegazione di deputati dei Paesi euromediterranei visitano ieri la Fondazione Laboratorio Mediterraneo nella sede della Maison de la Méditerranée.


Pat Cox, presidente del Parlamento europeo e Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Assieme a Cox e Radi sono presenti **Renzo Imbeni** e **Giorgio Dimitrakopulos**, vice presidenti del Parlamento europeo, **Claudio Azzolini**, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, **Francesco Fiori**, vice presidente del gruppo Ppe del Parlamento europeo, **Pasqualina Napoletano**, presidente della delegazione Ds nel gruppo Pse nel Parlamento europeo.

Cox e Radi, dopo la cerimonia dell'alzabandiere dell'Unione europea e del Mediterraneo, esprimono vivo apprezzamento per la decennale attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della strutturazione, in varie sedi nei Paesi euromediterranei, di una rete attiva e dinamica per il dialogo tra le società e le culture. Cox manifesta il proprio sostegno affermando che il Parlamento europeo farà la sua parte e, in risposta alle istanze ufficiali ricevute, sosterrà l'azione e la dote della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: questo al fine di promuovere il dialogo tra culture e civiltà su basi già esistenti e sperimentate, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse e di tempo.

> Cox: Perché ripetere ciò che già esiste e non utilizzare una dote di competenze, sedi e risorse?

PROPOSTE - Presentato lo studio della Camera di Commercio e degli enti locali

Qui la sede di Banca Euromed

La candidatura di Napoli ad ospitare la Banca Euromediterranea è ufficializzata ieri dai rappresentanti delle istituzioni campane (la Regione, la Provincia e il Comune di Napoli), che annunciano l'invio al ministro degli Esteri, **Franco Frattini**, al presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi** ed a quello della presidente della Commissione europea, **Romano Prodi**, dello studio di fattibilità realizzato dalla Camera di Commercio di Napoli.

La scelta della Mostra d'Oltremare

La presentazione della proposta arriva in concomitanza con il vertice Euromed in corso a Napoli. La sede indicata per ospitare una banca autonoma (si tratta naturalmente dell'ipotesi preferita) o uno sportello della Bei (Banca europea per gli investimenti), a seconda delle decisioni che verranno assunte, è la Mostra d'Oltremare di Napoli, uno dei principali poli fieristici del Mediterraneo. I vertici della Mostra hanno già manifestato la disponibilità a concedere alla banca i locali della sede ed i servizi connessi "in via totalmente gratuita".

Secondo i rappresentanti delle istituzioni locali (l'assessore alle Attività produttive della Regione Campania, **Gianfranco Alois**, l'assessore provinciale alle Risorse strategiche, **Guglielmo Allodi**, l'assessore allo Sviluppo e al Turismo del Comune di Napoli, **Nicola Oddati**) e il presidente della Camera di Commercio partenopea, **Gaetano Cola**, Napoli "ha tutte le potenzialità per ospitare la banca" e un ruolo positivo potrà essere esercitato grazie alla sinergia istituzionale che si è realizzato.

Barcellona è la città ritenuta più temibile tra le concorrenti che hanno avanzato una candidatura alternativa, ma Napoli si ritiene in pole position anche rispetto alle italiane Palermo e Milano. "Chiediamo al governo italiano - spiega Alois - di assumere una posizione univoca che non può non essere a sostegno di Napoli". Secondo Cola "altre candidature, pure autorevoli, non possono offrire quello che già esiste nella nostra area e quello che la stessa sarà in grado di offrire ulteriormente".

Proprio nella sede indicata, quella della Mostra d'Oltremare, si ricorda si sono tenuti due vertici internazionali come la Conferenza intergovernativa ed ora l'Euromed. Per Oddati, "non c'è nessun rapporto tra queste indicazioni e la Coppa America. Le condizioni sono diverse: non siamo in presenza di una mera candidatura ma di una vera e propria ipotesi di lavoro". Per Napoli, continua, "è fondamentale poter diventare il punto strategico dell'interscambio tra Europa e Paesi del Mediterraneo".

Secondo **Gennaro Biondi**, docente di Geografia economica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II che ha redatto lo studio di fattibilità per conto dell'ente camerale, "si registra già la disponibilità del mondo finanziario internazionale nei confronti dell'ipotesi Napoli, che è la città più accreditata per l'accessibilità, le condizioni ambientali, i rapporti culturali che da sempre legano il capoluogo campano con i Paesi arabi". Con l'obiettivo di rafforzare il sostegno internazionale alla candidatura Napoli, Cola annuncia, per i primi mesi del 2004, la presenza in città dei rappresentanti dei principali istituti di credito del Mediterraneo.

Le motivazioni della candidatura

"Napoli appare la risposta più coerente, per prestigio e rappresentatività, agli obiettivi di integrazione e supporto ai Paesi del bacino del Mediterraneo". E' la motivazione con la quale le istituzioni locali ufficializzano la candidatura. Nello studio vengono indicati i motivi per i quali il capoluogo campano sia da considerare la candidata italiana ad ospitare la sede della Banca Euromediterranea. Si sottolinea così il carattere baricentrico della città di Napoli rispetto ai Paesi del Mediterraneo e dell'Europa *sia dal punto di vista geografico che per la presenza di monumenti, usi, costumi, perfino forme alimentari tradizionali del Mediterraneo.* Dal punto di vista infrastrutturale si ricorda, nello studio, sono presenti "un efficiente aeroporto, importanti strutture portuali, un'ampia rete di autostrade: condizioni che fanno della città una localizzazione capace di essere interconnessa con i Paesi del Mediterraneo e l'Europa, sia dal punto di vista istituzionale che dei traffici commerciali".

In evidenza anche "un'ulteriore categoria di infrastrutture, di matrice più prettamente culturale, quale la presenza di centri universitari, culturali e di ricerca a vocazione internazionale". Si ricordano, in particolare, le cinque Università e i venti centri di ricerca di eccellenza. Nell'area campana la realtà economica è costituita da oltre 236 mila imprese e un Pil di oltre 60 mila miliardi delle vecchie lire, pari a più di 30 miliardi di euro.

"Il Denaro" 4 dicembre 2003

FONDAZIONE EUROMED

ORA BATTIAMOCI PER LA MAISON

Meglio del previsto. Il vertice euromediterraneo si è chiuso ieri a Napoli dando a Cesare quel che gli compete: nello specifico, riconoscendo alla Maison de la Mediterranee il ruolo che ha saputo costruirsi come punto di snodo culturale tra i popoli del Mediterraneo. I due copresidenti del quinto Forum Civile, Pat Cox e Abdel Radi, hanno convenuto che l'organismo può onorevolmente ospitare quella Fondazione per il dialogo e la pace (...)

"Il Denaro" 10 dicembre 2003

Racconti di storie del Mediterraneo

Johanne è esile, due occhi enormi di fronte ai quali è impossibile parlare. Per fortuna parla lei. Racconta la storia di Manuel, protagonista della sua sceneggiatura, un uomo alla ricerca di se stesso sui sentieri che conducono a Santiago di Compostela. Brenda è libanese, mi confida che la sua lingua materna è l'armeno, ma viaggia con un passaporto greco. Hafid è algerino, ma la sua storia si perde nei pezzi del mosaico che compongono le culture mediterranee.

In tutto sono dodici, sono sceneggiatori e ognuno ha una storia da raccontare. Sono stati selezionati dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per partecipare ad un nuovo corso di alta formazione alla scrittura di sceneggiature, nell'ambito del programma Euromed Audivisuel cofinanziato dalla Commissione Europea: resteranno a Napoli presso la sede della Maison de la Méditerranée – che li accoglie – fino al 14 dicembre. Dopo i primi tre seminari svoltisi nel 2002 e 2003, il programma di alta formazione "Aristotele" prevede altri tre seminari di 6 giorni ognuno in tre città del bacino mediterraneo: Napoli (7-14 dicembre 2003) Beirut (marzo 2004) e Casablanca (luglio 2004). Tra i seminari i due tutori, Isabelle Fauvel e Gilles Cahoreau, seguiranno il lavoro di scrittura degli sceneggiatori. L'obiettivo è quello di sviluppare le sceneggiature per arrivare ad uno stadio sufficientemente avanzato da poter entrare in produzione. [illegible] del programma di formazione, Aristotele, non è casuale. "Nulla è essenziale all'uomo, fuorché le storie" diceva il filosofo greco. Sono storie di identità e l'identità è ciò che ci permette di riconoscere i nostri simili, coloro che parlano, e che agiscono come noi. L'identità è anche ciò che permette di distinguerci da chi non ci assomiglia, ci consente di sapere sempre chi siamo attraverso il confronto o il contrasto. Possiamo odiare solo coloro che non si conoscono; e attraverso queste storie narrate da 12 sceneggiatori, attraverso il cinema che ne proietterà le immagini sullo schermo, i popoli del Mediterraneo impareranno a conoscersi. Ascoltare queste storie ci permette di non morire. Sono minacciati di morte non solo i deboli, gli affamati, le vittime del prodigioso squilibrio mondiale; sono minacciati di morte coloro che hanno perduto l'indispensabile virtù dello scambio, della comprensione dell'altro. Dimenticati e persi nell'oblio di sé stessi. Ogni identità, ogni umano sapere deve essere custodito come una rarità. Non solo per la sua bellezza ma per il suo bagliore che proietta sugli altri. ●

Gilles Cahoreau e Isabelle Fauvel all'apertura del seminario presso la Maison de la Méditerranée

"La Repubblica" 20 dicembre 2003

Bassolino scommette sul centrosinistra allargato per tornare al governo dell'Italia

"Insieme a Prodi alle europee dall'Udeur a Rifondazione"

GIANTOMASO DE MATTEIS

UNA svolta, quella di dieci anni fa. Una svolta che continua. Un giro di boa che ha segnato la politica e il governo della Campania, ora raccolto sotto le bandiere del centrosinistra. E che può segnare in futuro la politica nazionale: «Qualcosa nel Paese sta cambiando e noi faremo la nostra parte». Il presidente della Regione Antonio Bassolino chiude un «incontro» alla memoria (ma che diventa una festa con applausi e brindisi) con un occhio all'avvenire. E davanti a una platea di amministratori cittadini e regionali costipati in una sala della Mostra d'Oltremare lancia un appello ad accogliere la proposta sulla lista unica «aperta» per le europee lanciata da Romano Prodi: «Presentarsi il 13 e il 14 febbraio prossimo con tutte le forze disponibili del centrosinistra».

Applausi, abbracci, strette di mano: sul palcoscenico sfilano quelli che «hanno condiviso tempo fa una scelta». E «tutti hanno lasciato un segno, con le loro differenze e diversità». Finisce in festa la giornata del governatore iniziata in mattinata a Palazzo Santa Lucia con il cardinale Ersilio Tonini accompagnato dall'imprenditore di Cardito, Ettore Magri, artefice della costruzione del «Villaggio Cardito» in Burundi, dove a Kinama, nei pressi della capitale Bujumbura, si sono costruite 80 case, una scuola, una grande sala polivalente e dei pozzi per l'approvvigionamento idrico. La Campania continuerà ad aiutare i paesi africani, ha promesso Bassolino all'alto prelato.

Così come la Campania, e la Provincia e il Comune, possono dare un enorme contributo all'Italia: «Il centrodestra è in difficoltà», ha detto il governatore. «E noi dobbiamo saper spostare le forze che possono fare la differenza. E' essenziale la risposta che possiamo dare. E la risposta è quella che abbiamo costruito qui in questi anni». Dieci anni di governo: a Palazzo San Giacomo, alla Provincia e poi a Santa Lucia: «È una città che è cambiata. Arrivai a Napoli nel '93 a fare il commissario del partito. Arrivai in un momento drammatico», ricorda il governatore. «Scelsi di fare il sindaco per ragioni politiche. Le stesse considerazioni che mi portarono nel 2000 a candidarmi per la Regione: governare tutte e tre gli enti locali. Abbiamo vinto e abbiamo governato, e vogliamo continuare a farlo».

Alla Mostra d'Oltremare il bilancio pubblico di dieci anni di amministrazione

L'apertura del decennale è toccata a Diego Belliazzi, segretario provinciale dei Ds. Poi l'intervento del sindaco Rosa Russo Iervolino che ha attaccato l'esecutivo: «Ha partorito una delle finanziarie più antimeridionalistiche, e più antiautonomiste che siano mai state fatte. Questo governo con i provvedimenti che vara e con le cose che fa si sconfiggerà da solo. Siamo passati dalle buffonate di Fini sul voto degli immigrati

Il governatore ha voluto al suo fianco la Iervolino e Lamberti nella manifestazione

a una terribile finanziaria che non ha neppure la copertura di spesa», ha aggiunto il primo cittadino, elogiando il rinvio alle Camere della legge Gasparri fatta dal capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Infine il presidente della Provincia Amato Lamberti ha ripercorso le tappe della «svolta»: «Prima regnava il malgoverno a tutti i livelli. Si è ricostituito un tessuto di regole all'interno e all'esterno delle istituzioni. Il nuovo corso ha imposto un nuovo modello di governo del territorio». Se forte è stato l'appello del governatore per l'adesione alla proposta lanciata da Romano Prodi («Quella forma di governo è il centrosinistra allargato che a Napoli e in Campania è una realtà consolidata da dieci anni e che comprende tutti i partiti dall'Udeur a Rifondazione comunista»), la missione per Bassolino non è finita: «Dobbiamo continuare a cambiare e dobbiamo dare il nostro contributo perché anche a livello nazionale ci possa essere una svolta». Ma Bassolino fra un anno sarà ancora alla guida della Regione Campania? «Io sono qui e continuo a lavorare con impegno e con passione. Sono quello che da più tempo è alla guida delle istituzioni locali. Vedremo sei mesi prima che situazione vi sarà. Non escludo nulla, non escludo dunque di poter anche continuare il cammino qui. Ne parleremo, lo valuteremo qui e a Roma».

Antonio Bassolino con il cardinale Ersilio Tonini, ricevuto ieri mattina a Santa Lucia